

struttura politica, dalla quale nel IX secolo, sotto la dominazione franca, sorse il *Regnum Italiae*.

I duchi di Torino svolsero un ruolo dominante nella storia del regno longobardo, a riprova dell'importanza strategica del loro ducato. Negli anni immediatamente successivi alla conquista, il trono longobardo rimase vacante finché, nel 590, fu proclamato re Agilulfo, duca di Torino («dux Taurini»), che governò fino alla morte, avvenuta nel 616. È possibile che Agilulfo fosse stato nominato re per far fronte alla minaccia di invasione e alle richieste di tributo da parte del potente regno franco – richieste che riuscì a eludere senza compromettere i rapporti con i re transalpini. Il nuovo sovrano divenne inoltre un paladino del cattolicesimo ortodosso in lotta contro gli ariani – avendo sposato Teodolinda, una principessa bavara di fede cattolica romana – e in seguito offrì protezione al monaco missionario irlandese Colombano, che giunse a corte nel 610 e, pochi anni più tardi, fondò il monastero di Bobbio, in provincia di Piacenza. Grazie alle donazioni regie, nel corso degli anni il monastero crebbe fino a diventare un importante centro di cultura, dotato di una ricca biblioteca che vantava manoscritti rarissimi. Ad Agilulfo succedette il figlio Adaloaldo, poi deposto dal cognato Arioaldo: la successione al trono longobardo fu piuttosto turbolenta e fu infine decisa dalla forza militare dei contendenti. Intanto, però, la struttura politica del regno cominciò a raggiungere una certa stabilità e ad acquisire una maggiore maturità politica. Una volta insediatisi nei nuovi territori, i conquistatori longobardi si trasformarono in un'élite fondiaria, interessata più a gestire le proprie terre che non a dedicarsi all'arte bellica, e il declinare dello spirito guerriero che in precedenza aveva sempre contraddistinto i Longobardi spiega in parte la loro rapida capitolazione durante le invasioni franche dell'VIII secolo.

I duchi longobardi di Torino trasformarono la città romana, ormai degradata dalla guerra e dall'incuria, erigendo nuovi monumenti accanto a quelli cristiani già esistenti. Con tutta probabilità, per un certo periodo una delle tre chiese originali di Torino, risalenti all'epoca di san Massimo, fu occupata dai conquistatori e adibita al culto ariano. Sappiamo che il Duomo-battistero di San Giovanni fu teatro di un drammatico omicidio nel giorno di Pasqua del 662, quando il duca Garipaldo fu accoltellato, vicino all'imponente fonte battesimale, da un servitore del fratello, da lui sconfitto e ucciso durante una disputa per la successione al trono. È noto, inoltre, che i Longobardi costruirono un palazzo ducale nell'angolo nordorientale della città; si trattava probabilmente di un edificio fortificato, eretto sul luogo dove in precedenza sorgeva il *Prætorium* romano, in corrispondenza dell'attuale sito di Pa-